

Primo premio 10 0/10 nelle entrate e med. d'oro — Secondo premio 30 0/10 — Ore 13 — Gran tiro Orada — Estrattura L. 50.

5 premi e m. 24 gatti a m. 26 — 3 mancati fuori concorso.

Primo premio L. 1000 ed elegante bandiera (in seta ric.) dono delle Signore *Occlesi*.

Secondo premio L. 500 e med. d'oro.

Terzo " " 200 " "

Quarto " " 100 " "

Quinto " " 50 " " Vermeil

Dopo il tiro *pales* libere col 70-0/10 di premio.

Regolamento della società del tiro di Genova.

Piccioni a Lire 2.

Servizio di restaurant e di amminicolo nel locale del tiro.

Omnibus e vetture dalle stazioni della ferrovia, e del tramvia, e dalla città alla località del tiro posta a pochi minuti dalla stazione della ferrovia.

Prezzi d'ingresso: Primi posti L. 1 — Secondi posti Cent. 50.

Il Pres. del tiro

AVV. CESARE OLIVA

Il Vice Pres.

SCHICCIOLUGA DOMENICO

La Commissione

A. GIANGRANDI — A. SANGIORGIO

L. PERNIGOTTI, Segretario.

Lunedì 20 Agosto

Antica e tradizionale fiera di bestiami che continuerà nei giorni 21 e 22.

Ore 21 — Grandiosi fuochi d'artificio eseguiti da valente pirotecnico — Illuminazione a fuochi di bengala — Concerto musicale.

Grandioso Ballo popolare

nei giorni 19, 20, 21, 22 sotto elegantissimo padiglione con palchetto e sceltissima orchestra.

Treno straordinario alla mezzanotte del giorno 19 per Genova e per Asti e stazioni intermedie. Nei giorni 19 e 20 per Novi e stazioni intermedie.

Orada 10 agosto 1894.

Il Comitato.

Corrispondenza

Roccoverano, 16 Agosto 1894.

Prima di descrivere e di decidere ciò che avviene in casa altrui, certi giornali dovrebbero occuparsi di quanto avviene nella nostra, così i lettori si convincerebbero che l'Italia, in fatto di fanatismo religioso ben poco ha da invidiare ai paesi che professano un diverso culto. Se la tomba del profeta ha i suoi adoratori, se il deserto che conduce alla Mecca diviene ad una data epoca popolato di pellegrini, anche i nostri santuari possono vantare un non minore concorso nelle masse d'ogni ceto che vi convergono.

Una parte forse vi accorrerà con fini tutt'altro che ascetici, ma è fatto che ogni anno a quello nominato del Todocco si rimira una tale affluenza, il di cui fervore, la cui varietà meriterebbero di essere illustrate dalla leggiera fantasia di uno Zola.

Dopo ciò che vi ho significato nella precedente mia sarà superfluo il dirvi

come l'ansia abbia prosenuto per otto giorni di seguito. Non senza pellegrinaggio ma un vero assalto si può dire, uno stato d'assalto d'ordine a quella loggia chiesa, dove si venera il simulacro di una madonna in fama di miracolosa.

O Maria! la tua è per una veste di misericordia e di umiltà! Per quanto un certo moralista professi dei principi di democrazia, egli non tollerebbe per certo che iotiere tanto andassero a fargli visita a piedi scalzi, ed in una stagione come questa, ma la, regina dei cieli e della terra, sorpassi perdono alla grave trasgressione di rispetto in chi accede al tuo santuario alla stessa foggia con cui varcherebbe il limitare di un lezzamaio. Non irridiamo adunque i costumi di altri popoli, e vergogniamoci invece dei nostri.

Poco del resto avrei da aggiungere a quanto vi ho esposto nella mia precedente. Devo solo confermarvi l'orrida fine della disgraziata che travolta in un burrone, andò a cadere sfracellata sul territorio di Gorino. Ancora nel posso credere, ma la voce generale è concorde nell'affermare che il cadavere dell'infelice sia stato gettato in una fossa di quel cimitero quale fu trovato, ossia senza essa, come si fosse trattato di un animale qualunque.

Per opere dell'umanità sarebbe a desiderarsi che la brutta voce avesse a venire smeatita da chi avrebbe maggiore interesse a salvaguardare la propria dignità, ma non si crede che ciò possa avvenire.

Gli affari del santuario andarono a gonfie vele. Denaro, grano, uova, formaggi, oggetti preziosi ed altro, tutto fu offerto, onde il complessivo valente si calcola di quattro e più mila lire.

Come si vede, l'Italia non è pertanto povera come da taluno si vorrebbe, se dopo di avere saziata la voragine governativa, le resta ancora danaro da inviare al regno dei cieli!

F. G.

SAGGIO DI GINNASTICA

Domani, domenica, alle ore 20,30 nel locale ex Ospedale ed ora Convitto Umberto I., i soci ed allievi del nuovo Circolo Ginnastico acquisite daranno un saggio dei loro esercizi.

Ecco il programma:

Parte prima.

1. Gruppi Acrobatici.
2. Bambù Giapponese.
3. Barra fissa - Esercizi svariati per tutti i soci.
4. Esercizi Atletici per G. Priarone.
5. Giochi di prestigio per G. Sciutto.

Parte seconda.

6. Piramidi alle Scale.
7. Equilibrio alle Sedie per Giuseppe Bonaldi.
8. Trapezio a due per G. Defilippi e G. Ghiazza.
9. Cappelli volanti per i Clowns fratelli Bonaldi.

Negli intermezzi suonerà scelti pezzi di musica il quartetto diretto dal distinto Mandolinista signor Guido Marengo che gentilmente si presta.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Genova

Ediz. 13 Agosto 1894.

Spingardi, giudice, fl. di presidente — Valdemarea, giudice — Borgna, pretore locale — P. M., Piola — Cantieri, Relazzo.

Contrazione — Peverati Pietro e Agostino. Contrazione di Contrazione di bozzoli posti a sequestro, commessa in Spigno finì il 12 giugno 1894, vennero condannati a giorni tre di reclusione e L. 55 di multa caduno.

Difensore Avv. Giardini.

Furto — Terzano Oddone, imputato di furto di poca quantità d'uva a danno di altro Terzano Oddone, commesso in Castelnovo Belbo il 29 agosto 1893.

Appellante da sentenza pretoriale di Nizza Monf. che dichiarava non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il Tribunale confermava l'appellata sentenza.

Difensore Avv. Braggio.

Contravvenzione — Giuliani Maria, imputata di contravvenzione all'art. 23 del codice sanitario per avere abusivamente esercitata l'ostetricia in Ponzone.

Appellante il P. M. da sentenza di quel Pretore che la condannava a 100 lire di pena pecuniaria ed accessori, il Tribunale annullò la sentenza del P. M.

Difensore Avv. Braggio.

Furto — Santero Michele e Gaino Giacomo imputati di furto commesso in Cartosio di sei polli a danno di Piccardi Agostino la notte dal 28 al 29 luglio.

Il Gaino in particolare poi di altro furto di tre polli commesso la notte dal 14 al 15 luglio a danno di Benzi Giuseppe in Cartosio, venne condannato il Santero a tre giorni di reclusione ed il Gaino a 18 giorni di reclusione.

Difensore Avv. Giardini.

Furto — Barbero Giovanni, Albertelli Giovanni e Oddone Mattia, tutti imputati di furto di 5 galline in fini di Molare la notte dal 21 al 22 luglio 1894, a danno di Carlo Oddone e Ravera Pietro.

Il primo ed il secondo poi di contravvenzione all'art. 464, N. 1 ed art. 1, N. 50 concessioni governative per avere portato un fucile fuori dell'abitazione senza licenza.

Venne condannato il Barbero a mesi 3 e giorni 12 di reclusione ed alla pena pecuniaria di L. 60; Albertelli a mesi 3 e giorni 10 di reclusione, Oddone Giovanni a mesi 2 e giorni 23 di reclusione e dichiara non luogo a procedere contro l'Oddone per la fattagli imputazione.

Difensore Avv. Giardini.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 18 Agosto (Nostro Telegramma Particolare).

57 — 24 — 3 — 53 — 8

LA SETTIMANA

I nostri velocipedisti a Savona — Martedì 2 sera, guidati dal presidente del veloc. club, partirono in macchina per Savona parecchi velocipedisti onde assistere alle corse che ebbero luogo mercoledì. Salvo qualche incidente, la comitiva giunse in eccellente stato. I gitanti ritornarono nel pomeriggio di giovedì, sempre in buona stato... servendosi un poco anche della ferrovia.

Insuperata guarigione — A suo tempo accennando ad un cumulo di infortuni avvenuti nel breve giro di sette giorni, vi abbiamo compreso quello del nominato Angelo Campana, di Ponti, il quale cadendo da un albero ebbe il ventre squarciato da un palo su cui era rimasto conficcato.

Lo stato del disgraziato giovane non poteva essere più grave, specie per la complicata laceratura dell'intestino, che induceva ad una prognosi disperata. Anzi, un giornale di Torino ne aveva pubblicato addirittura il decesso.

Ora invece, con generale meraviglia, il Campana lo si vede passeggiare pienamente ristabilito, ed essendo venuti a cognizione che la sua guarigione, meritevole di essere annoverata fra i successi dell'arte è devoluta alle assidue e ponderate cure dei signori fratelli Grappiolo, medico a Spigno l'uno, e l'altro a Roccoverano, facciamo ad entrambi le dovute congratulazioni.

Selciato — Il selciato in molti punti della città lascia molto, ma molto a desiderare, e ci giungono molte lagnanze in proposito. Segnaliamo per esempio il Corso Cavour verso la strada di Moirano, quella striscia che sta dinanzi al caffè degli Operai, ecc. ecc.

Furti — Questa settimana i furti nel nostro circondario sono all'ordine del giorno, ma per non voler abusare della pazienza dei nostri cortesi lettori, prendiamo nota solo dei più importanti.

— Nella notte dal 7 all'8, ignoti, in Vesime, involarono un carretto del valore di lire 90 circa, di proprietà di Bruno Giacomo che per solito teneva sulla pubblica via.

— Ignoti, in Bistagno, tolte le tegole dal tetto del casotto chiuso a chiave di Scarminati Antonio e penetrati nell'interno, involarono 3 sacchi di fagioli, un lenzuolo, un'emina di ceci, una tovaglia ed una gallina arrecando un danno di lire 29 circa.

— Certa Dell'O. B. pregiudicata, domestica presso Finzi Achille, trovandosi per ragioni di servizio in casa Levi Giuseppe, di notte da un gilet involava un portamoneta contenente lire 180 circa ed un anello dichiarato del valore di L. 250 circa.

— Venne arrestata e sequestrata la refurtiva.

— L'11 corr. in Bergamasco, di notte tempo, certo F. S. alloggiato nell'albergo di Borriani Giacomo, aperto un cassetto del comod esistente nella camera da lui occupata e nella cui serratura eravi la chiave, involava, a danno dello stesso